

## **Bozza del verbale dell'incontro tra il CS Centrale e i CS Regionali**

A cura di Giovanni Mazzanti, presidente CS Regionale Emilia-Romagna

### **Presenti:**

Carlo Alberto Garzonio, presidente CSC

Ugo Scortegagna, membro e coordinatore ONC per il CSC

Mauro Gianni, membro CSC

Paolo Valotti, referente Consiglio Centrale

Mauro Varotto, Referente Gruppo Terre Alte

Erminio Quartiani, referente CDC per il CSC e la TAM

Presidenti e/o Vice-Presidenti e/o membri del CS Lombardia, LPV=Liguria-Piemonte-Val d'Aosta, VFG=Veneto-Friuli-Venezia Giulia, Campania.

### **Premessa**

La riunione è suddivisa in due parti: la prima parte (mattina) sulle attività dei CS regionali e del CSC, sull'organizzazione e ruoli nel CAI, i coordinamenti degli organi tecnici, i rapporti con le strutture sezionali, i progetti di formazione degli ONC e aggiornamenti, proposte e strategie per un incremento dei titolati e dei CS in altre regioni, i progetti scientifici del 2015, i siti web e progetti editoriali, etc.; la seconda parte (pomeriggio) insieme alla TAM è finalizzata alla individuazione di progetti comuni, con la definizione degli specifici ruoli.

### **Apertura**

Apri l'incontro **Ugo Scortegagna**, coordinatore ON del CSC, ricordando come questo incontro sia un impegno preso a Napoli a fine febbraio 2014 (durante il corso di aggiornamento) in base all'esigenza emersa di un maggior contatto tra CSC e CS regionali, e di coordinamento tra i vari CSR, e tra CS e CTAM. Oltre a censire le attività dei CS Regionali, lo scopo di questa riunione è anche quello di costituire un gruppo di lavoro autonomo – indipendentemente dalle persone – che affronti i vari problemi emersi, primo tra tutti quello del regolamento ONC. Prosegue **Carlo Alberto Garzonio**, presidente del CSC, sottolineando la necessità di coordinarsi su contenuti comuni sul territorio della montagna, a livello di conoscenza e operatività. Il CS deve avere un ruolo più importante in ambito CAI per la sua valenza scientifica. Occorre intervenire in tutte le zone dove sono assenti le strutture scientifiche- ad esempio la Toscana ed in molte aree dell'Appennino - creando nuove figure, ruoli, organizzazioni, iniziative, corsi per valorizzarle. È importante creare strutture organizzate stabili e svolgere iniziative anche in collaborazione con la TAM. Aspetto importante è la pubblicizzazione delle attività, soprattutto attraverso un sito web comune che serva come strumento sia di lavoro, sia di comunicazione.

### **Ordine del Giorno**

- 1) **Attività dei CS Regionali e del CSC**
- 2) **Progetti di formazione degli ONC e gruppo di lavoro per il regolamento**
- 3) **Varie ed eventuali**

#### **1) Primo punto: attività dei CS Regionali e del CSC**

**Carlo Alberto Garzonio** rimarca ancora come sia necessario censire e dare ordine alle varie strutture, coordinandole. Da questo punto di vista, **Ugo Scortegagna** sottolinea l'importanza del sito web, per il quale servono di esempio il sito di Liguria-Piemonte-Veneto (LPV) –curato da Michele Pregliasco, Presidente LPV – e Veneto Friuli Venezia Giulia (VFG), che potrebbero costituire una piattaforma di lavoro. Scortegagna dà quindi inizio a un censimento quali-quantitativo degli organici e delle attività dei vari CSR, sottolineando

che gli ONC non possono paragonarsi ad altre realtà CAI, ma che sono ormai circa 180, un numero ragguardevole, anche se vi è notevole disomogeneità a livello nazionale.

**Michele Pregliasco** relaziona brevemente su consistenza e attività del CSR LPV, sottolineando anzitutto che il sito web non è una panacea per tutti i mali, ma un aiuto per il dialogo e la visibilità (anche e prima di tutto rispetto al CAI, problema molto sentito, vedi seguito) a patto che ci siano contenuti. Il sito LPV ha due parti: 1) divulgazione, aperta a tutti; 2) scambio informazioni all'interno del CSR LPV; le due parti del sito dialogano. Per quanto concerne il CSLPV sono attivi, ovvero in regola con l'attività 2013: 29 ONC regionali, 12 ONC Nazionali, nel corso 2014 si sono iscritti 30 aspiranti ONC sezionali. Sono distribuiti a macchia di leopardo su di un'area molto vasta: si fatica a fare massa critica. Non ci sono ONC in aree chiave, quali Val d'Ossola, Val Sesia, Val D'Aosta.

**Marco Torretta, Presidente del CS Lombardia**, di recente nomina, relaziona brevemente su consistenza e attività del CSR Lombardia, informando che in regione ci sono 35 titolati regionali e 8 nazionali. Anche in questo caso la distribuzione è disomogenea, con una prevalenza delle aree urbane: la Valtellina e le Province di Lodi, Cremona e Varese sono prive di titolati; solo 28 sezioni CAI su 146 sono coperte. Grazie al Gruppo Regionale è stato riattivato il sito web, nello sforzo di creare una rete di attività e conoscenze. Si segnala il problema dello scollamento complessivo tra organi centrali e realtà locali.

**Marco Cabbai**, vice presidente VFG, relaziona brevemente su consistenza e attività del CSR VFG, informando che sono presenti sul territorio 73 ONC (di cui 23 nel Friuli-Venezia Giulia e il resto nel Veneto) dei quali 19 ONC nazionali. Come distribuzione anche in VFG prevalgono le aree urbane, mentre manca la zona montana: il Veneto svolge un'azione trainante. Il sito web è in hosting a pagamento (80 euro all'anno con Aruba): è presente anche un gruppo su Yahoo e una mailing list interna; il sito, che funge da bacheca e comunicazione interna tra ONC, funziona molto bene - anche se manca la parte di divulgazione. Cabbai sottolinea che in VFG si percepisce la sete di cultura, anche nell'ambito di escursioni non prettamente naturalistico-culturali. Quindi la presenza dell'ONC è fondamentale anche da questo punto di vista, anche nelle escursioni non prettamente naturalistiche. A volte il contenuto naturalistico ingenera nelle altre realtà Cai (es. commissioni escursionismo o scuole di alpinismo, ecc) il timore di "perdere clienti", forse per scarsa conoscenza della figura dell'ONC. Bisogna far capire alle sezioni, e qui dovrebbe essere più incisivo il ruolo del CSC, che gli ONC esistono e che si possono sfruttare. Gli ONC devono essere il tramite tra il mondo accademico ed il normale frequentatore delle montagne.

**Giovanni Mazzanti**, presidente Emilia Romagna (ER), ringrazia Giuliano Cervi – precedente presidente del CSR ER – Milena Merlo Pich e Luigi Mantovani, grandi animatori da sempre del CSR ER, e relaziona brevemente su consistenza e attività del CSR ER. Attualmente si contano una ventina di ONC del corso 2010, più una ventina del corso per ONC Sezionali 2014 attualmente in svolgimento. Quanto alle attività recentemente svolte o in fieri presso il CSR Emilia-Romagna, esse sono:

- 1) il suddetto corso ONC sezionale in atto, che ha incluso un aggiornamento ONC nazionale il fine-settimana 24-25 maggio u.s.;
- 2) le attività di Giuliano Cervi et al. sulla Val Tassarò (sito <http://www.valtassarò.it>) e libro G. Cervi, "Crovara e la Val Tassarò", 2013). La Val Tassarò, SIC adottato dal CAI Regionale ER, con la sua foresteria da 30 posti è a disposizione di tutti i CAI nazionali;
- 3) il progetto dell'ONC Marco Ceccaroni intitolato "Nuova rete sentieristica e riqualificazione dei percorsi ad indirizzo escursionistico, naturalistico e ciclo escursionistico Valli di Rigossa, Pisciatello e Rubicone" (v. Allegato);
- 4) il Notiziario delle Ricerche del CSR ER, a cura di Giuliano Cervi (v. Allegato);
- 5) il progetto dell'ONC Carla Garavaglia sugli studi fitosociologici delle faggete dell'Alto Appennino Bolognese, in collaborazione con l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna;
- 6) attività varie per fidelizzare vecchi (corso 2010) e nuovi (corso 2014) ONC.

**Giuliana Alessio**, presidente del CSR Campania (con Puglia, Calabria e Lucania), dopo aver comunicato che alla fine di quest'anno sarà dimissionaria dopo 3 anni di presidenza, relaziona brevemente su consistenza e attività del CSR Campania. Gli ONC sono 16 con distribuzione largamente disomogenea. Alessi lamenta la scarsa consistenza, la scarsa attenzione alle tematiche del CSR nelle sezioni CAI - sottolineando che manca il lavoro di squadra – e le farragini burocratiche. Visto lo scarso successo dei molti eventi proposti,

quest'anno si è deciso di ridurli e focalizzarsi su pochi eventi chiave. Alessi sottolinea anche il problema del regolamento, fermo dal 2009.

A seguito delle relazioni dei presidenti, **Scortegagna** commenta rimarcando che il regolamento è effettivamente un problema che sarà trattato nel punto 2 dell'ordine del giorno. Comunque, indipendentemente da esso, gli obiettivi fondamentali del CS sono tre: 1) DIVULGAZIONE, 2) FORMAZIONE, 3) RICERCA. È fondamentale curare i rapporti e il peso del CSR nelle varie sezioni, instaurando rapporti propositivi e collaborativi in particolare con i presidenti (ad esempio, per quanto riguarda il problema dell'accompagnamento bisogna guadagnarsi la fiducia del presidente e ottenere deleghe mirate all'accompagnamento sugli itinerari di interesse degli ONC, anche di livello ben superiore a T).

Per le attività dei CSR, Scortegagna sottolinea che è fondamentale anche il rapporto con la rivista CAI Montagne 360°, che può ospitare contributi dai CSR e informare a livello nazionale sulle loro attività. Da questo punto di vista, Scortegagna rimarca l'importanza dei numeri monotematici di Montagne 360° (solitamente quello di maggio, che è sempre quello che vende di più). A questo punto si inserisce l'ampio e circostanziato intervento di **Luca Calzolari**, direttore di Montagne 360°, che conferma il ruolo chiave dei numeri monotematici (a settembre ci sarà un numero sui "sentieri delle moto"). Il contributo dei CSR è gradito e richiesto, ma deve pervenire con grande anticipo - almeno 2 mesi - per esigenze editoriali. Calzolari in particolare raccomanda ai CSR e al CSC:

- di proporre a Montagne 360° interventi e/o articoli (sono i più letti anche se i più difficili da scrivere), con eventuali approfondimenti sullo Scarpone (rivista digitale, che ha totalizzato +8% di lettori nell'ultimo mese). Come procedura base, occorre proporre un *abstract* (10 righe massimo) corredato da alcune foto in bassa qualità. Tutti gli *abstract* sono esaminati dalla redazione, che dà un riscontro con l'accettazione o meno, lo spazio disponibile e spesso anche il numero e il rilievo dell'articolo, con la scadenza per la sottomissione. Il testo verrà comunque rielaborato dalla redazione;
- di segnalare a Montagne 360° un referente (Montagne 360°tel. 051-8490100, Scarpone e-mail: [arduini@cervelliinazione.it](mailto:arduini@cervelliinazione.it));
- di inviare a Montagne 360° molte foto (300 dpi almeno) belle al di là della qualità fotografica, cioè "meditate": una verticale e una orizzontale per lo stesso soggetto, badando al terzo quarto in alto a destra;
- di pensare a un incontro nazionale su stampa e comunicazione, che interesserebbe molto a Montagne 360°;
- di tenere presente anche la *newsletter* del CAI, MONDOCAI (ora 28000 iscritti, raddoppiati).

Sempre a seguito delle relazioni dei presidenti, Garzonio sottolinea che l'interdisciplinarietà è fondamentale, come pure fare esperienze "globali": eventi sul terreno, incontri, attività comuni con gli altri soggetti CAI, dall'escursionismo all'alpinismo. Ad esempio, in Toscana (realtà da ri-valorizzare) le Alpi Apuane hanno il triste primato del maggior numero di morti in Appennino: maggiori informazioni sui rischi in montagna, associati alla conoscenza scientifica dei luoghi, può riverberarsi positivamente nella quotidianità della montagna e contribuire a ridurre i rischi delle varie attività. Ciò fa parte anche della base comune di conoscenze del CAI. Occorre trovare il modo di comunicare questi concetti: dal CSC e dai CSR.

## **2) Secondo punto: Progetti di formazione degli ONC e gruppo di lavoro per il regolamento**

**Scortegagna** chiede ai presenti se rilevano la necessità di un aggiornamento nazionale e di un corso per titolare ONC nazionali e ricorda che il corso ONC nazionale si basa soprattutto sulla capacità di organizzare, amministrare, gestire. L'aggiornamento per gli ONC è obbligatorio ogni due anni, ma è prassi che a tal fine gli ONC nazionali partecipino a un aggiornamento regionale: eventi di una certa rilevanza possono valere anche come aggiornamento nazionale (la decisione in merito spetta al CSC); ovviamente occorre verificare le date, per evitare sovrapposizioni con altri eventi. Al riguardo il **presidente del CSR Lombardia** segnala la necessità di un aggiornamento perché alcuni ONC lombardi non hanno potuto farlo nel 2012, ed **Enzo Di Geronimo, CSR Campania**, segnala che si è parlato di un incontro sul rapporto uomo-animale (in ambito Gruppo Terre Alte) da tenersi in Abruzzo a Caramanico Terme nell'autunno 2014 come possibile

aggiornamento nazionale (utilizzando 900 euro rimasti dall'aggiornamento nazionale di Napoli). **Pregliasco** sottolinea che i corsi di aggiornamento devono essere il più possibile congiunti con la TAM e segnala problemi di coordinamento con la TAM centrale. Dopo approfondita discussione, non pare emergere dai presenti un'esigenza stringente di un aggiornamento nazionale ONC. In particolare risulta condivisa la posizione espressa da **Cabbai, VFG**: prima bisogna normare la figura dell'ONC definendo con precisione il regolamento e definendo i programmi dei corsi, poi eventualmente procedere con i corsi per ONC nazionali. Il CSR VFG chiede anche più trasparenza, più rapidità e più certezza al CSC sull'approvazione delle proposte, per sapere su quale idea puntare l'attenzione in base al budget proposto e approvato. Da questo punto di vista, **Garzonio** ricorda che il 28 giugno p.v. si terrà una riunione del CSC proprio sui finanziamenti: dato che il CSC si occupa da un lato dei progetti del Gruppo Terre Alte, dall'altro dei progetti territoriali, i CSR possono già inviargli proposte. In merito, **Emilio Quartiani, referente CDC**, precisa che entro agosto il CSC deve presentare una proposta di budget, dopodiché il CC deciderà a settembre. Garzonio si impegna a attivare procedure più rapide per l'approvazione dei progetti.

Passando al problema del regolamento, **Scortegagna** conferma l'intenzione di dimettersi a giugno dal CSC e la sua volontà di creare un gruppo di lavoro sugli ONC nell'immediato, in modo da affrontare i vari problemi, anzitutto quello del regolamento. L'idea di Scortegagna è di creare un gruppo di lavoro costituito da persone che provengono da più realtà, in modo da mettere insieme delle linee guida o "regolamento", che serva anche per i corsi: sezionali/regionali, nazionali. In proposito **Quartiani** esprime il parere che, se i CSR e il CSC intendono aggiornare il regolamento, devono chiarire bene al proprio interno i dettagli evitando le chiusure con l'esterno: ad esempio, per il ruolo di direttore del corso, occorre valutare la possibilità di utilizzare anche le risorse dell'accademia italiana iscritte al CAI, senza imprigionarsi entro regole troppo rigide. Su questo punto **Scortegagna** è dell'idea che gli accademici non ONC possano figurare tra i relatori nei corsi, ma occorre distinguere tra relatori e direttori dei corsi, in virtù della peculiarità della formazione dei titolati CAI, anche in relazione con le altre realtà CAI. **Giuliana Alessio** sottolinea che nel regolamento bisognerebbe chiarire la composizione dei CSR e a tal proposito **Scortegagna** è dell'idea che nel CS regionale ci vogliano almeno un paio di ONC.

Dopo ampia discussione, i presenti convengono che a breve Scortegagna contatterà via e-mail alcuni esponenti di rilievo delle varie aree. Per il gruppo di lavoro **Scortegagna** ha intenzione in particolare di contattare Michele Pregliasco, Marco Cabbai, Giovanni Mazzanti, Giuliana Alessio. **Giovanni Margheritini, Vice Pres. Lombardia** invita ad incaricare qualcuno che rediga la lista degli ONC; **Scortegagna** gli chiede di farsene carico personalmente, come responsabile del gruppo di lavoro in merito. Gli obiettivi prioritari del Gruppo di Lavoro saranno dunque:

- 1) redigere un elenco degli ONC a livello nazionale;
- 2) coordinare le date di eventi e aggiornamenti evitando sovrapposizioni;
- 3) aiutare le realtà che non hanno CS Regionale (es. Toscana. Ma anche il CAI Milano: hanno un CS interno, ma proprio per questo non hanno ONC riconosciuti. Il CS Lombardia deve valutare come aiutare queste persone).

Seguono dettagli sulla vidimazione libretti ONC.

### **3) Terzo punto: varie ed eventuali**

Nell'ambito delle varie ed eventuali, **Garzonio** invita Mauro Varotto, Referente Gruppo Terre Alte, a relazionare in merito ad alcune attività del Gruppo. **Varotto** prende la parola e informa i presenti di quanto segue.

- i) Il Gruppo Terre Alte promuove la ricerca culturale sulla montagna con progetti selezionati tramite un bando annuale, che possono essere rinnovati fino a tre anni. La divulgazione avviene via sito web (collegato al CSC). Come ulteriore divulgazione nella ricorrenza dei 150 anni dalla fondazione del CAI, è stato attivato il progetto "Rifugi di Cultura": 16 eventi in rifugi Alpini e Appenninici ([www.gruppoterrealte.it](http://www.gruppoterrealte.it) e [www.caicsc.it](http://www.caicsc.it)).
- ii) Nell'ambito della conferenza triennale "Paesaggi Terrazzati 2013" (tenutasi in Perù), è stato proposto al Gruppo Terre Alte di organizzare in Italia il 3° congresso "Paesaggi Terrazzati 2016",

che sarebbe il primo in Europa: in Italia ci sono varie zone potenzialmente interessate (CinqueTerre, Val d'Aosta, Valtellina, Toscana, etc.). Il CAI - come CSC, ma forse anche a livello più alto – potrebbe avere un ruolo. L'idea è arrivare all'anno 2016 con risultati concreti attivando energie per presentare un prodotto anche scientifico. Ad esempio, non esiste in Italia un censimento dei paesaggi terrazzati: si potrebbero coinvolgere le strutture regionali in una mappatura in modo da individuarne il valore storico-culturale. Anche come soci CAI si potrebbero presentare e adottare alcuni di questi paesaggi.

**Garzonio** invita a considerare con attenzione il punto ii) della relazione di Varotto, in modo da censire l'esistente e capire quali sono le risorse CAI utilizzabili. Potrebbe essere anche una tematica per progetti CSC dei prossimi due anni.

**Enzo Di Geronimo** informa che ha partecipato al convegno del Gruppo Terre Alte sui Nebrodi, sia come membro del CS Regionale, sia come rappresentante del gruppo Terre Alte per il Sud, illustrando i progetti svolti in Puglia, Campania, Lucania, specie quello sulle "grotte legate al culto" (Micaelico in particolare, che ha terminale a Messina). I progetti fatti dal Gruppo Terre Alte per rivalutare le zone interne del nostro Appennino sono stati accolti con grande interesse.

**Garzonio** segnala anche il progetto "Rifugi e dintorni" da rilanciare (relazionerà Mauro Gianni nel pomeriggio con la TAM).

La seduta è tolta alle 13:45 del 7 giugno 2014

Il presidente del CSC  
Carlo Alberto Garzonio

Il coordinatore degli ONC per il  
CSC  
Ugo Scortegagna

Il segretario  
Giovanni Mazzanti